

ABBONAMENTI

Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero: Il doppio.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale Teodorani & Zappi in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella N. 10). — Diffide, necrologie, ringraziamenti, etc. cent. 10 la parola. Sentenze giudiziali L. 3 la linea di corpo 8. Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione: CESENA

Via Mazzini, 9.

Telefono 72.

18 MARZO 1904

18 MARZO 1916

PIETRO TURCHI
IN MEMORIA

La situazione parlamentare

Tre giorni di discussione alla Camera intorno alla politica economica del Governo, se hanno messo in rilievo molte delle deficienze e degli errori, nei quali è caduto il Ministero, non hanno in verità portato alcun lume circa la situazione parlamentare, che permane incerta, contraddittoria, angosciata.

Non si pensi che noi esageriamo. Chiunque abbia sentimento di responsabilità e pensi alla gravità dell'ora che si attraversa, non può non sentirsi in uno stato di grave e profondo disagio nel valutare la singolare situazione, in cui va a trovarsi il parlamento.

Il governo ha commessi molti errori; la sua azione ha lasciato assai a desiderare per i provvedimenti economici tardi ed inadeguati alla urgenza dei problemi da risolvere. Non ha mai voluto prestare orecchio agli ammonimenti ed ai consigli dei suoi amici più disinteressati. Si è racchiuso in un isolamento quasi sdegnoso. Ha tenuto all'oscuro il paese anche di molte notizie, che negli altri paesi circolano liberamente e sono rese di pubblica ragione dagli stessi governi. Ha rifiutato di compiere quella che con frase felice si è definita « la mobilitazione degli esperti » chiamando a contribuire uomini dotti e pratici alla soluzione delle questioni nazionali. Ha voluto tenere per sé la direzione delle forze militari in Albania per consegnarla (dopo le prime non felici prove) al Comando Supremo — come fin dal primo momento avrebbe dovuto. Ha — in una parola — commessa una serie tale di errori, che, in tempi normali, nulla potrebbe salvarlo da un voto contrario della Camera.

Ma in tempi normali non siamo e la situazione parlamentare è delle più singolari.

Come disse alla Camera l'on. Comandini, il partito repubblicano non si è mai preoccupato (né occupato) di successioni ministeriali. Però non deve disinteressarsene in questa ora; nella quale il paese può avere da un governo forte ed energico un ritmo di azione che affretti la de-

cisione del grande conflitto e ne renda più lievi le conseguenze — al modo stesso con cui può ricevere danno irreparabile, per il presente e per il futuro, da un ministero di gente trepida e tiepida, che per i suoi precedenti non affidi il paese e gli alleati, con i quali si impone sempre più una intima cordiale collaborazione.

Posto il problema politico sul terreno della realtà parlamentare e delle condizioni degli uomini e dei gruppi che potrebbero aspirare al potere — esso si presenta irto di difficoltà e pauroso di incognite.

Il Ministero Salandra — pur nelle sue deficienze — rappresenta il governo che ebbe il coraggio di affrontare la responsabilità della guerra, e che la ha condotta sin qui in tal modo, che non un palmo del territorio nazionale è stato invaso dal nemico.

Vi è di più: non è un mistero per alcuno che gli on. Salandra e Sonnino si apprestano a recarsi a Parigi, donde è ritornato ieri il generale Porro.

L'andata del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri non può che costituire un primo passo verso quella completa intesa, che deve legare ancora di più alla stessa sorte le potenze della Quadruplice.

Di fronte a questo, che importanza ha il fatto che noi non abbiamo formalmente dichiarata la guerra alla Germania? Perché è questo uno dei torti maggiori, che la democrazia attribuisce al gabinetto Salandra. Senonché se — come pare — la mancata dichiarazione di guerra alla Germania, non ci crea difficoltà nei nostri rapporti con gli Alleati, non si vede come ciò possa avere una decisiva influenza nel giudicare del ministero Salandra; il quale potrebbe anche obiettare che l'Italia con la dichiarazione di guerra alla Bulgaria e alla Turchia ha fatto quanto stava in lei, perchè la Germania dichiarasse la guerra e dalla Germania la dichiarazione non è venuta.

Trova taluno che il Ministero Salandra per il modo con cui sono state condotte le cose nell'Adriatico orientale e in Balcania non merita più fiducia.

Ma a parte l'osservazione che, per confessione di tutta la stampa inglese e francese — e dello stesso incontentabile Clemenceau —, la minore responsabilità dell'insuccesso balcanico spetta all'Italia — il rimprovero non può venire dal partito repubblicano che ha sempre sostenuto il concetto della Albania agli Albanesi e ha sempre gridato contro una possibile occupazione di Vallona definendola un « di-

versivo della politica della monarchia ».

Questa è ora di sincerità e sincero nel riconoscere i propri errori deve essere anche il partito nostro.

E per questo dovere di sincerità ci si domanderà se proprio convenga ai deputati di un partito, che si vanta a giusto titolo di avere tutto dato — senza nulla chiedere — oggi come dal '31 al '67 — alla impresa della unità nazionale — se, dicevamo, debbano i deputati repubblicani venir meno al patto della concordia nazionale quando (considerazione formidabile) il parlamento nulla offra di più rassicurante degli uomini, che oggi reggono le sorti d'Italia.

La domanda è così grave, che quasi noi non ci attendiamo di darvi oggi una perentoria risposta.

Noi abbiamo piena fiducia nel patriottismo dei nostri amici che siedono in parlamento e crediamo che faccia opera esiziale chi ne svaluta l'opera o la circonda di diffidenze. E siamo certi che essi sapranno conformare il loro voto (come in questa ora si conviene) non a considerazioni di parte, ma alla visione esatta e serena degli interessi supremi dalla patria italiana. E confidiamo altresì che la parola del governo tranquillizzi le coscienze turbate di quanti gli domandano una più vigile e sollecita cura dei gravi doveri cui deve provvedere e ci faccia sentire che esso ha in sé la forza necessaria per l'opera di rinvigorimento e di rinnovamento, che da ogni parte si invoca.

Il Popolano

La situazione sulle fronti

In Italia. — La nostra guerra si svolge — come è noto — su due fronti: ai confini austro-ungarici nell'ampio semicerchio che va dal Trentino all'Adriatico e nella sponda orientale di questo mare dove noi teniamo Vallona e dove tenevamo, fino a pochi giorni addietro, Durazzo, occupata temporaneamente per permettere con la nostra protezione all'esercito serbo di porsi in salvo a Corfù, dove si sta riorganizzando.

Vallona è ora fortemente presidata da numerose truppe italiane agli ordini del Generale Piacentini e sotto la direzione del Comando supremo, al quale è stato affidato il compito di dirigere tutta la guerra al modo stesso, come è in Francia per il Generalissimo Joffre.

Alla fronte Italiana si è ripresa una attiva offensiva, che ha già assicurati alcuni successi, che potranno sembrare piccoli ai soliti critici, ma che sono impor-

tanti, perchè conseguiti contro una posizione che il Generale Joffre definì « il più potente baluardo di Europa ».

La nostra azione porta inoltre al beneficio di tenere attaccati ai nostri confini truppe austriache, che potrebbero essere distratte verso altri punti del teatro della guerra cioè la Russia, Balcani e forse la Francia e questo giova all'andamento generale della guerra.

In Francia. — La offensiva tedesca contro Verdun iniziata il 21 Febbraio — 25 giorni or sono — continua accanitamente e la gigantesca battaglia, che supera in intensità tutte quelle fino ad ora combattute, è ora alla sua terza fase. A Verdun i tedeschi hanno concentrati le loro migliori truppe ed i loro mezzi di guerra più potenti. Pure la loro offensiva si è spezzata contro la mirabile resistenza francese. Il poco terreno guadagnato non compensa le gravi perdite subite, che si valutano ad oltre 100 mila uomini. Si nota che la Germania ha già alla fronte i giovani della classe 1916 — mentre la Francia ha tuttora intatte le sue riserve.

Lo sforzo che da ambo le parti si compie è enorme. Ma noi speriamo che la resistenza francese trionfi della furia tedesca e dalla grande battaglia risulti la prova della impossibilità per parte della Germania di fiaccare la energia della Francia, perchè sarebbe questo il fallimento aperto e tangibile del sogno torbido della egemonia teutonica.

In Russia. — Al confine russo la lotta procede per piccole azioni. Qualche attacco di trincea, qualche conflitto fra reparti poco numerosi. La stessa avanzata russa in Bessarabia è per il momento arrestata. Si parla però di un grande concentramento di truppe in questa regione.

La Russia continua la sua preparazione per la guerra ai confini europei e batte frattanto i Turchi nel Caucaso. Della preparazione russa si dicono grandi cose. Certo non sono i soldati che mancano alla grande nazione. Sono i mezzi logistici, che difettano.

A questi hanno pensato il Giappone e l'America per quanto lo consentivano le sole due vie di rifornimento possibili: il porto di Arkangel, che è nell'inverno impraticabile per i ghiacci e Vladivostoch, che è molte migliaia di chilometri lontano dalla Russia, situato nell'Estremo Oriente.

Se le notizie sono esatte — e noi speriamo lo siano — la valanga russa dovrà presto farsi sentire a rotolare fra la selva scrosciante delle abbattute baionette tedesche.

Nel Caucaso. — I Russi dopo la presa di Erzerum allargano la loro conquista e inseguono ad est e ad ovest i Turchi. Si dice che dopo questo rovescio la Turchia rinunziando ad ogni idea di spedizione contro l'Egitto voglia concentrare tutti i suoi sforzi in Armenia e perciò assottiglia anche le sue truppe di Europa. Ciò vuol dire che la Turchia non parteciperà (dato che avvenga) all'attacco contro Salonico.

Nelle Colonie. Spogliata la Germania di tutte le sue colonie dell'Africa e dell'Oriente, gli Alleati ora serrano l'ul-

timo possedimento germanico africano: l'Est-Africa. Se questo cadrà la Germania che aveva il vanto di avere rapidamente, e malgrado le opposizioni e i timori di Bismark, fondato un impero coloniale, resterà senza possedimenti che avevano un ingente valore. Infatti l'Impero Coloniale tedesco comprendeva: in Africa, Togo, il Camerum, l'Africa Sud Ovest, l'Est Africa — nella Nuova Guinea, Kaiser Wilhelmsland e l'Arcipelago di Bismark, Isole Caroline Orientali e Occidentali, Marshall e Marianne, Isole Samoa — in Oriente, Hias — Ceu con una superficie di Kmq. 2,952,900 e una popolazione di abitanti 12,387,399.

La XXVI guerra. — E' quella dichiarata fra Portogallo e Germania ed Austria. Ma non avrà conseguenze. Il Portogallo ha già con munizioni ed armi aiutato, fino a spogliarsene, l'Inghilterra.

La guerra avrebbe potuto avere una ripercussione coloniale, perchè da tempo la Germania mirava alla fiorente colonia portoghese di Angola nell'Africa occidentale.

Ma il sogno germanico è tramontato con la perdita delle proprie colonie, di cui parliamo sopra.

Sarà dunque un platonico coffitto.

Gli avvenimenti

La battaglia di Verdun.

Quindici giorni di lotta incessante e fiera condotta con tutti i mezzi leciti ed illeciti, che la kultur teutonica ha applicati all'arte della guerra — non hanno stancato e rallentato l'ardore, l'energia, l'eroismo dei soldati di francia.

In un oimeto, che tocca le vette più alte del valore e dell'eroismo, essi contendono — palmo per palmo, pietra per pietra — il suolo della patria alla furia assalitrice del nemico.

La Germania ha concentrato ogni suo sforzo contro Verdun; ha radunate contro la forza le falangi dei suoi soldati e dei suoi cannoni; ha sommersi in un mare di fuoco e di nebbie asfissianti il terreno della battaglia; ha condotte all'assalto masse folte di uomini incessantemente rinnovatesi di fronte agli attacchi e alle resistenze nemiche; ha coperto con oriminosa indifferenza con cinico disprezzo della vita dei suoi figli di mucchi di cadaveri il suolo conteso.

Ma la francia non cede e resta superba mente in piedi a difesa propria e della civiltà latina.

E' un esempio magnifico di eroismo e di virtù che la francia offre al mondo. E' una ripresa meravigliosa di forza di energia di fede che essa consegna alla storia.

E noi ricordiamo. Da tanti anni i triplisti italiani avevano sparso ed accreditata la leggenda della decadenza del popolo francese. Da tanti anni si ripeteva la triste storiella che la francia era marcia di putridume e di corruzione.

E nei mesi della neutralità la menzogna si spargeva copiosamente in giro. La francia? un paese senza virtù; una razza decadente; una terra senza avvenire.

Che cosa dicono oggi i detrattori della sorella nostra nobilissima ed eroica? oseranno ripetere ancora la ignominiosa bugia?

Due Congressi.

Il Congresso della educazione popolare e quello delle scienze, che si sono tenuti in questi giorni a Roma, due oasi di pace nel deserto della guerra. Ed hanno anche offerta testimonianza della continuità di vita e di azione del nostro paese in mezzo alle preoccupazioni e ai dolori di questi mesi.

Sono prove che rasserenano e rassicurano e che dovrebbero essere ammonitrici agli uomini di governo.

I quali — sì — sono intervenuti ai due convegni. Anzi al secondo ha voluto partecipare lo stesso Presidente del Consiglio; e nell'uno e nell'altro ha preso la parola il ministro Grippo per dare ai convenuti affidamento dell'interesse che il governo porta ai problemi, che i convegni si apprestavano a discutere.

Bentissimo. Soltanto noi vorremmo domandare: « e allora, perchè il governo ha falsificati il bilancio della pubblica istruzione e i capitoli del bilancio di agricoltura dedicati all'insegnamento professionale? come concilia l'interessamento etc. etc. con la sottrazione dei fondi necessari alle istituzioni scolastiche? »

Senza scuola non vi è educazione, non vi è sapere,

Se l'interessamento non è una finzione, ridia il Governo i fondi tolti alla istruzione. Se no, quelle del ministro di P. I. saranno state parole dette... per nascondere il pensiero.

Il che accade di sovente.

In memoria di NAZZARENO TROVANELLI

Compie l'anno che Cesena tutta, senza distinzione di parte, anzi superando ogni distinzione di parte, accorse commossa e riverente ad accompagnare al Oimitero la Salma dell'avv. Nazzareno Trovanelli.

Era Egli una di quelle severe e intese figure di cittadino, quali sempre più di rado appariscono anche nella Romagna nostra, che pure — ininterrottamente, dai primi tempi del nostro Risorgimento in giù — è stata ricca di uomini preclari per la costante pratica delle civili virtù e l'amore caldo e disinteressato dei liberali studi.

La Sua scomparsa ha lasciato, nel campo delle benemerenze e della coltura cittadina, un vuoto che ogni giorno più si vede che non si può colmare.

È una impressione mia — e non credo solo mia — che Cesena e i Cesenati si sentano come un po' abbandonati, un po' spersi, un po' all'oscuro insomma, senza Nazzareno Trovanelli.

Egli era veramente un po' per tanti di noi, in diversa materia, per diversa via, magari con diversa disposizione d'animo, un consigliere saggio, illuminato, prodigo.

Quante volte —, passando davanti a nomi, a segni, a ricordi, a tracce della nostra vita paesana nella storia, vien fatto di pensare a Lui, che solo, con scrupolosa diligenza e vigile acume, aveva indagate e illustrate le nostre memorie municipali, e solo sapeva fornirci notizie seriamente documentate e sicure.

Al forestiero studioso che — tratto da amore della nostra terra — verrà a Cesena, e chiederà a noi notizie particolari di quello che fummo e facemmo nei secoli lontani, chi saprà dare più, in nome e ad onore di tutti, la degna e piena risposta?

Io temo che in troppe occasioni e per troppo lungo tempo, nel raffronto con Lui, dovremo un po' vergognarci dell'ignoranza delle cose di casa nostra.

Nè l'esercizio professionale e la fatica delle ricerche erudite Gli toglievano lena e tempo di partecipare con vedute larghe e moderne, con slancio e alacrità pari a pochi, alle varie forme ed opere d'incremento e rinascita paesana.

Tutto quante — specialmente in quest'ultimo decennio — Cesena ha potuto realizzare sulla via del progresso ammini-

strativo, edilizio, didattico-professionale, ha avuto nel Trovanelli, anche se solo privato cittadino, un coadiutore e collaboratore autorevolissimo e preziosissimo.

Il Suo nome — insieme con quello di altri benemeriti concittadini — dev'essere ricordato con gratitudine ed onore da quanti amano ed augurano che la città nostra compia sempre nuovi e maggiori sforzi di miglioramento e di rinnovamento.

Questa novella primavera, che segna il primo anniversario della Sua scomparsa e ci sveglia nel cuore un più acuto e mesto desiderio di Lui, è sacra più di ogni altra alla grande patria italiana, che Egli amava di forte, religioso, antico amore.

Possa la grave Ombra compiacersi del memore commosso saluto che gl'inviamo quanti Lo avemmo caro e stimammo in vita, e fremere di gioia e d'orgoglio alla visione delle nuove fortune e delle nuove glorie d'Italia.

GIUSEPPE PARTISANI.

Cronaca di Cesena.

Pro - Maternità.

La benemerita istituzione della Pro-Maternità ci comunica il rendiconto del Concerto ch'ebbe luogo il 6 corr. nel Teatro Comunale, dal quale risulta un incasso di L. 1024,60, una spesa di L. 746,35 e quindi un utile netto di L. 278,25 che unito a quello realizzato il 7 corr. dalla fiera gastronomica in L. 1143,50

forma un totale netto a favore dell'Istituzione di L. 1421,75

Presso la nostra redazione è ostensibile a chiunque lo desidera il rendiconto particolareggiato.

Campagna bacologica 1916.

Senza dimenticare le non lievi difficoltà nelle quali si dibattono le nostre famiglie coloniche, per arrivare, con la poca mano d'opera disponibile, a compiere i lavori dei campi più indispensabili, la nostra Cattedra Ambulante, confortata anche quest'anno dal contributo straordinario del Ministero di Agricoltura, fa appello in quest'ora di ansie e di speranze, allo spirito di sacrificio dei nostri laboriosi coloni, perchè non abbandonino l'allevamento del baco da seta.

Questo essa lo raccomanda vivamente, non solo perchè si possa con fondamento annunciare le migliori previsioni per il prossimo mercato della seta, ma anche perchè questa prima entrata dell'anno, mentre costituisce un sollievo economico non trascurabile per le nostre famiglie coloniche, procura all'economia nazionale un vantaggio di circa 200 milioni di lire.

D'altra parte i felici esperimenti ripetuti dalla nostra Istituzione col nuovo sistema d'allevamento del *cavallone frulano*, riducendo notevolmente il bisogno della mano d'opera, incoraggiano sempre più ad utilizzare razionalmente l'abbondante foglia di gelso disponibile.

Allo scopo poi di facilitare l'applicazione dei metodi d'allevamento più razionali suggeriti dalla nostra Cattedra, agli allevatori del baco da seta del Cesenate che ne facciano richiesta, sarà data la sorveglianza gratuita di un esperto

bigattino, che anche quest'anno è stato impegnato nell'Ascolano.

Compresi tutti dei doveri, che incombono in quest'ora grave per la patria, non si trascuri con ogni sforzo di contribuire come ognuno può, al trionfo dei sacri ideali.

Pro - Croce Rossa.

La sottoscrizione aperta fra gli alunni di questa R. Scuola Tecnica a beneficio della Croce Rossa Italiana, conforme alla Circolare Ministeriale del 23 dicembre u. s. N.° 74, ha fruttato nel mese di Febbraio p. p. la somma di L. 65.

L'alunno Romini Catone poi si è fatto socio versando la quota annua di L. 5.

Per due date.

Il 9 febbraio — proclamazione della repubblica romana —, il 10 marzo — anniversario della morte di Mazzini —: due date gloriose, che ogni italiano ed ogni buon patriota dovrebbe avere scolpite nella mente e nel cuore, sono state completamente dimenticate dalla Società dei Garibaldini indipendenti che non ha neppure esposta la bandiera alla propria sede.

Perchè proprio essi hanno dimenticato, quest'anno, i bei tempi in cui si combatteva per una Italia unita libera e più grande? Proprio in quest'anno che le gesta si rinnovano?

Un tenore Cesenate.

Apprendiamo con piacere che un altro artista concittadino si fa molto onore. Leggiamo infatti dai quotidiani del Veneto che il tenore *Armando Gualtieri* nel Politeama popolare di Este ha ottenuto un grande successo nella *Sonnambula* di Bellini. Ecco come dice di lui uno dei più reputati giornali veneti in occasione della sua serata: con un teatro abbastanza affollato si è avuta la serata del distinto tenore Gualtieri il quale cantò con arte veramente squisita la romanza: *Che gelida manina*.

Anche nella *Sonnambula*, che filò egregiamente, gli artisti si ebbero applausi alla fine di ogni atto e a scena aperta.

Il Gualtieri canterà nello stesso Teatro anche *La Lucia*. Al giovane artista vadano i nostri auguri e rallegramenti più cordiali.

Patronato Scolastico.

Il signor Mazzotti Aristodemo ha offerto la somma di lire 20 in memoria del caro amico Righi Natale. Di detta somma dieci lire sono offerte per la « Colonia » e dieci per la Sezione « Indumenti ai fanciulli poveri ».

La signora Foschi Adele per onorare la memoria del compianto Filippo Bartolini ha offerto lire dieci.

La signorina M.^a Albina Bratti per la venerata memoria dell'adorato Padre ha offerto la somma di lire dieci.

I signori Augusta e Arturo Capra in omaggio alla sacra memoria dell'amato Padre e Suocero Bratti Antonio hanno offerto la somma di lire dieci.

Sottoscrizione a favore del POPOLANO

	Riporto L. 119,80
Circolo il Risveglio, Subb. Comandini	
quota mese Febbraio	> 2,75
Mazzoli Francesco	> 20,—
Valducci Giuseppe pagando l'abbon.	> 2,—
Spinelli Dante > Gennaio	> 50,—
Mariani Felice pagando l'abbonam.	> 20,—
A mezzo di R. Bertozzi, di Borello un gruppo di Repubblicani, salutando Pamico U. Comandini	> 1,—
Aleuni repubblicani del Subbor. Saffi e di S. Zaccaria, dopo una geniale passeggiata alla casa dell'amico Arturo Grassi al passo di Forlì	> 7,25

TOTALE L. 153,—

CARLO AMADUCCI, Gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO

DOMENICO MOSCHINI, unitamente alla sua Famiglia, con animo oltremodo grato, si sente in dovere di pubblicamente ringraziare l'esimio Dott. **Cino Mori**, e di additarlo alla generale estimazione, per le sapienti e premurose cure prestategli durante la sua lunga e grave malattia (*tifo grave con complicazione di bronco-pneumonite e nefrite*), ridonandolo a novella vita

ANNUNCI ECONOMICI

CENTESIMI 10 PER PAROLA

Chi cerca appartamenti; chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare; chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera; chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene remunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.

Cercasi appartamento composto tre camere, cucina e proservizi. Preferiscoesi fuori cinta. Rivolgersi al Sig. **Luigi Ridolfi** - Casella Postale 10.

Gabinetto Dentistico

DOTT. P. BRENTI

CESENA Via Roverella. N. 1

Dott. CESARE SABAGONI — Gabinetto dentistico — Cesena — Via Chiaromonte N. 24.

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Signor **Ridolfi Luigi**, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole, — domestiche; si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

La Compagnia di Assicurazioni di Milano, che è Istituto prettamente nazionale, fondato nel 1826, ha una riserva, al 31 Dicembre 1914, di Lire 55.108.830. Esercisce tutti i rami di assicurazioni con tariffe ineccepibili ed a condizioni ottime.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agente Principale, per i circondari di Cesena e Rimini, Ditta Teodorani e Zappi in Cesena Via Carbonari N. 9.

“ TOSSI ,”

recenti e croniche si curano radicalmente e rapidamente
colle

Pillole Guaiacolina SIBONI

Scat. piccola L. 0,80 — Scat. grande L. 1,20

“ ANEMIA ,”

si vince col

Ferro Peptonato SIBONI

L. 2,25 al flacone.

Spedire cartolina taglia alla

Farmacia DE STEFANI - Legnago (Verona).

Spazio Disponibile

Spazio disponibile.

La pubblicità del **POPOLANO**
dà ottimi risultati. Ricorrete ad
essa se volete raggiungere i
vostri scopi.